

Le fasi del pessimismo leopardiano

Letteratura italiana, Romanticismo, Leopardi

Il pensiero di Leopardi è caratterizzato dalla contrapposizione tra illusioni e ragione. Si distinguono, tradizionalmente, **quattro fasi** del pessimismo leopardiano:

- 1. pessimismo individuale** - le esperienze negative dell'adolescenza e della prima giovinezza lo conducono a pensare che la vita sia stata malvagia con lui, ma che altri possono essere felici.
- 2. pessimismo storico** – dal momento che la vita umana non ha uno scopo per il quale valga la pena di lottare, tutti gli uomini sono condannati all'infelicità terrena. Un tempo gli uomini vivevano in uno stato di felicità illusoria, ma vollero uscire da questo stato di beata ignoranza per mettersi alla ricerca del vero. La ragione fece evolvere l'uomo e rivelò la vanità delle illusioni e il dolore.
- 3. pessimismo cosmico** - l'infelicità è legata alla stessa vita dell'uomo, destinato a soffrire per tutta la durata della sua esistenza. Leopardi approfondisce la sua meditazione e conclude scoprendo che la causa del dolore è proprio la natura, perché essa stessa ha creato l'uomo con un profondo desiderio di felicità, pur sapendo che egli non potrà mai raggiungerla. La natura appare come una matrigna crudele, indifferente ai dolori degli uomini e governata da leggi meccaniche e inesorabili.
- 4. pessimismo eroico** - Nell'ultima fase della sua meditazione il poeta rivaluta la ragione, intesa come ciò che consente agli uomini di conservare, anche nelle sventure, la propria dignità. La ragione li induce ad unirsi in fraterna solidarietà e li aiuta ad attenuare il dolore.